Una chiesa rumena tra le più belle del mondo

Tra le 23 chiese più belle del mondo, *Daily Telegraph* ha incluso anche una chiesa rumena, la *Chiesa fortificata di Viscri*, accanto alla *Cappella Palatina* di Palermo, alla *Sagrada Familia* di Barcellona, alla *Basilica della Natività* di Betlemme, alla *Capppella di San Bartolomeo*, sul lago della Baviera, e alla *Sainte Chapelle* di Parigi. Sono certa che per molti è stata una sorpresa la presenza di un luogo di culto rumeno, con nome impronunciabile, situato nel cuore della Trasilvania (a 40 km da Sighisoara, il luogo di nascita del principe *Vlad l'Impalatore*), in un paesino di 500 abitanti, che, dopo esser entrato nel Patrimonio Unesco, potrebbe entrare anche nel Guinness dei primati per un particolare interessante: l'anno scorso, i turisti sono stati 60 volte più numerosi degli abitanti.

La strada principale di Viscri è in ghiaia bianca, non è mai stata asfaltata, a destra e a sinistra, le case molto antiche, in colori accesi, conservano l'architettura sassone originale. Davanti alle porte le anziane sedute sulle panchine lavorano a maglia e ad uncinetto. In lontananza si può sentire il rumore della falce che miete l'erba. Ogni tanto passa una macchina, che alza nuvole di polvere. I carri di legno trainati da cavalli seguono il loro cammino lento e scricchiolante per il paese. Chi arriva qui ha subito la sensazione che il tempo si sia fermato secoli fa.

Questa isola dei Sassoni si è formata nel XII secolo, quando sono stati portati dal re d'Ungheria per difendere la Transilvania contro gli invasori. Rimasero otto secoli su queste terre fino a quando avvenne una delle più grandi migrazioni in tempo di pace, quella del XX secolo, quando più di un quarto di milione di tedeschi sassoni hanno lasciato le loro case e sono emigrati in Germania. Viscri era diventato un villaggio desolato, popolato prevalentemente dai rom che il regime comunista aveva portato qui per cancellare secoli di storia e capolavori architettonici.

Il villaggio è rinato grazie al principe Carlo d'Inghilterra e a una fondazione creata dai pochi sassoni rimasti in zona. Quando, nel 1998, il principe è arrivato qui, gli è stato consigliato di non andare a Viscri, perché la comunità rom era troppo numerosa ed ingombrante per l'immagine della zona. Il principe si avventurò comunque e fu subito conquistato dall'atemporalità del posto e dal *paesaggio simile alle storie che usavamo a leggere quando eravamo piccoli.* Dopo un po' ha comprato qui la sua prima casa, che ha restaurato conservando intatta la struttura originale, utilizzando solo materiali compatibili con l'epoca e niente cemento. Da quel momento, Viscri è cambiato radicalmente, tutte le case abbandonate sono state riabilitate nel rispetto della tradizione locale, i mobili sassoni sono stati restaurati e rimessi in uso. Oggi il principe detiene 10 proprietà nei villaggi della zona.

Nel 2014, il quotidiano britannico ***The Guardian***, ha incluso Viscri tra le più belle destinazioni turistiche della Romania, non solo per la sua posizione geografica, per il suo paesaggio selvaggio e incontaminato, ma anche per la sua chiesa fortificata, costruita nel 1225, considerata tra le più belle del mondo, da *Daily Telegraph*.

Situata su una piccola collina, nascosta a prima vista da un bosco, circondata da un grande frutteto, la chiesa ha le mura di cinta più antiche e meglio conservate della Transilvania. La porta in legno e le scale in pietra portano i segni visibili del tempo. I banchi al'interno, intagliati, consumati dai secoli e dalle preghiere sussurrate, prima dai cattolici e poi dai luterani, sono rimasti intatti, come anche l'altare dipinto, mai ristrutturato nei secoli. L'organo ha 300 anni ed è di una bellezza unica. All'interno della chiesa si trova anche un'originale "*camera del lardo*", dove le temperature basse e costanti assicuravano un'ottima conservazione del lardo. La stanza è stata in uso fino agli anni '90.

L'intera struttura impressiona per il grande numero di torri e

bastioni che l’hanno trasformata, nei secoli scorsi, in un luogo sicuro dove gli abitanti si nascondevano durante le invasioni. I più coraggiosi si possono avventurare e salire le scale in pietra, alte, scoscese e scivolose, che portano alla torre più alta, che offre un panorama mozzafiato sul villaggio, le colline e le foreste di querce circondanti.

Chi vuole trascorrere la notte in quest’atmosfera medievale affascinante può alloggiare in una delle case del principe Carlo (pagando tra 40 e 80 euro), gestite dalla gente del posto, che dona un tratto ancor più caratteristico al turismo sostenibile promosso dal principe, come un’alternativa più sobria, fuori dagli schemi, ai percorsi vampireschi che affascinano tanto i turisti.